

La battaglia delle arance

Un concerto in piazza Ottinetti dà il via stasera alla manifestazione che accoglie migliaia di turisti
Città blindata: agenti in borghese tra la folla, dissuasori in cemento e transito vietato ai camion

Il carnevale che fa impazzire tutta Ivrea

Il berretto frigio, simbolo della libertà riconquistata, è obbligatorio da ieri quando le celebrazioni sono entrate nel vivo con la festa in maschera per le vie del centro. Domani e domenica però lo Storico Carnevale di Ivrea avrà il suo clou con la presentazione alla città della Vezzosa Mugnaia e l'inizio della Battaglia delle Arance che, ogni anno, porta in Canavese centinaia di migliaia di turisti. Anche quest'anno, soprattutto dopo l'attentato di Berlino ai mercatini di Natale, la manifestazione sarà blindata per prevenire possibili atti di terrorismo: oltre ai controlli classici delle forze dell'ordine che, da sempre, presidiano le vie della città anche con agenti in borghese, per la prima volta ci saranno dei dissuasori in cemento alle principali vie di accesso della città per evitare che camion, il cui transito in città per i giorni di Carnevale è stato vietato, possano raggiungere le zone più affollate. Il primo appuntamento è per le 21 di domani in piazza di Città quando il Sostituto Gran Cancelliere, Marco Adriano, leggerà il proclama di nomina della Mugnaia 2017 che

si affaccerà al balcone del Palazzo Municipale per salutare gli eporediesi, prima di partecipare alla sfilata insieme al Generale Carlo Ferrero. La marcia a piedi per le vie della città andrà avanti fino a tarda sera quando nelle diverse piazze sarà dato il via alle danze e alle feste. Lo spettacolo pirotecnico in riva alla Dora, anche quest'anno è programmato per la serata di domenica. Come sempre proprio la domenica, primo giorno di Battaglia delle Arance, unico momento con il ticket a 8 euro, sarà l'appuntamento di maggior afflusso, con tanto di due treni speciali in arrivo da Torino, e migliaia di aranceri delle nuove squadre a piedi che scenderanno nelle piazze del tiro, da piazza Ottinetti al Borghetto, passando per piazza Freguglia e il Borghetto, per sfidare i carri in giro per la città. La manifestazione sarà inframezzata dalla Marcia del Corteo Storico. La giornata inizierà con la visita ai volontari delle fagiolate e poi, alle 10.30, la Preda in Dora sul Ponte Vecchio. La battaglia continua poi lunedì e martedì.

(j.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle squadre di aranceri impegnata nella tradizionale battaglia nelle piazze d'Ivrea

Cosmo: "Il mio canto pop per la festa"

ALBERTO CAMPO

Non c'era maniera migliore e più logica per terminare la trionfale tournée che l'ha consacrato stella nascente nel firmamento del pop nazionale. Esibirsi oggi in piazza Ottinetti, nella sua Ivrea, durante il Carnevale: medesima ambientazione del video legato al brano che l'ha reso celebre, "L'ultima festa". Ecco cosa ci racconta Cosmo, al secolo Marco Jacopo Bianchi, alla vigilia dello show.

Qual è il primo ricordo che associa al Carnevale d'Ivrea?

«Parlerei di quello che mi è rimasto più impresso: la prima volta che sono entrato in piazza, avrò avuto otto o nove anni, e quasi subito un'arancia mi ha colpito di striscio all'occhio, niente di grave fortunatamente...»

È un appuntamento fisso, per lei?

«Sì, ci vado ogni anno: non posso farne a meno. Quando frequentavo l'università a Torino, in un periodo pieno di esami, avevo deciso di non andarci, poi però non ho resistito: mi guardavo in giro e non succedeva nulla, mentre sapevo che sotto casa mia c'era il delirio, così sono scappato e almeno un giorno l'ho fatto».

Dovesse spiegarne il segreto a chi non c'è mai stato, cosa direbbe?

«È una grande manifestazione popolare: la componente storica ha cerimoniali scanditi e codificati, ma il clou è ovviamente la battaglia delle arance, che sprigiona un'energia pazzesca, un



misto fra andare allo stadio e fare una rissa tra amici, qualcosa fra lo sport, l'intrattenimento comico e una sbronza. Un rituale che, se fatto con le persone giuste, entrando dentro, diventa molto liberatorio: vengono fuori cose di te come essere umano che altrimenti non uscirebbero, ti metti in gioco e non hai paura del ridicolo».

L'idea di ambientarci il video de "L'ultima festa" è nata insieme al pezzo?

«No, c'era prima la canzone, che racconta il modo tipico in cui

finisco le serate nei club con gli amici: sono l'ultimo, o uno degli ultimi, ad andarsene. Pensando al video, avevo intenzione di fare una roba matta e a basso costo: da lì è scaturita l'idea di girarlo durante il Carnevale, che la maggioranza del mio pubblico non aveva mai visto, un genere di festa molto particolare. Non sapevo come sarebbe venuto: le riprese sono state spontanee e giocose».

Che cosa accadrà questa sera?

«Spero veramente nel delirio. Credo verranno in tanti anche da

fuori: sto cercando di far capire ai milanesi esclusi dal concerto del giorno prima ai Magazzini Generali, dove c'è stato il sold out con due settimane di anticipo, che potrebbero venire a Ivrea. E senz'altro arriverà gente da Torino. Mi aspetto molto pubblico in piazza. Noi faremo il nostro lavoro: un'ora e mezza di show, dando tutto. Non riesco a immaginare cosa potrei provare: è l'ultima tappa del tour... Penso che sarà indimenticabile».

La città fa il tifo per lei?

«Mi pare di sì. Ivrea è piccola e

le sue eccellenze, dall'Olivetti al Carnevale stesso, appartengono alla storia: il fatto che ci sia chi la rappresenta nell'attualità è motivo di orgoglio. Poi qualcuno che storce il naso c'è sempre, ma va bene così».

A tournée conclusa si darà tregua o comincerà a lavorare al prossimo disco?

«In realtà sto scrivendo già da un po' e non vedo l'ora di buttarli sulle cose nuove: è un buon momento e ho un sacco di energie psichiche, un po' meno fisiche, ma quelle adesso le recupero, facendo una vita più regolare. Non ho intenzione di mettermi fretta: di sicuro il prossimo album non uscirà quest'anno».

Le mancherà l'ebbrezza di stare in tour?

«Un po' sì: non mi sono annoiato nemmeno per un istante, a ogni data aumentavano il pubblico e l'entusiasmo, è stato un crescendo incredibile e, grazie alla gente, abbiamo continuato a divertirci. Però ho anche voglia di pensare a uno spettacolo nuovo».

Nel giro di dieci mesi è diventato una star: subisce la pressione del successo?

«No, anzi è una cosa che mi galvanizza: mi sento più libero di osare. So che c'è molta attenzione su di me, ma questo non mi dà ansia da prestazione: la percepisco come fiducia. Mi piace fare pop: secondo me si può produrre la cosa più commerciale del mondo con gusto, senza trasformarla in una ruffianata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

IL MUSICISTA/1

Un appuntamento irrinunciabile per me. La mia prima volta è stata a 8 anni

IL MUSICISTA/2

Spero nel delirio Verranno in tanti anche da Torino Sarà memorabile

”



Beldent

IL TUO DENTISTA DI FIDUCIA

Via Regio Parco, 11
Settimo Torinese (TO)
T. 011 3741336

Via Giuseppe Mazzini, 49
Stradella (PV)
T. 0385 42067

Via Galileo Galilei, 66
Alessandria
T. 0131 264621

C.so Marengo Romualdo, 6
Novi Ligure (AL)
T. 0143 75354